

Allegato A)

Protocollo d'intesa

tra

REGIONE TOSCANA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA

ANCI Toscana

per

l'inclusione scolastica di bambini e ragazzi con disturbi dello spettro autistico (DSAut) e azioni integrate di orientamento, formazione e lavoro

tra

la Regione Toscana, nella persona del..... assessore ale del assessore al

l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, nella persona del Direttore Generale....

ANCI Toscana nella persona del

PREMESSO CHE

i Disturbi dello Spettro Autistico (DSAut) sono caratterizzati da una grave compromissione delle abilità sociali e di comunicazione e rappresentano un disturbo pervasivo dello sviluppo la cui specificità e complessità comporta la necessità di prevedere risposte articolate e modelli di intervento dinamici, che si devono adattare a bisogni che si modificano nel tempo e che devono tenere conto della dimensione evolutiva;

le “Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell’appropriatezza degli interventi assistenziali dei Disturbi pervasivi dello sviluppo, con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico” approvate in Conferenza Unificata il 22/11/2012 forniscono, tra l'altro, indicazioni per la programmazione, attuazione e verifica dell’attività rivolta ai minori e adulti affetti da autismo e sottolineano la cruciale importanza di programmi, a livello delle Regioni, per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell’appropriatezza degli interventi assistenziali affrontando in particolare le sotto indicate aree prioritarie:

- approccio globale alla persona, sui bisogni, sui diritti ma anche sulle potenzialità, inteso come un vero e proprio cambiamento di paradigma,
- processi diagnostici precoci, rete di servizi sanitari e socio sanitari,
- interventi basati sulla multi professionalità e sulla sinergia interdisciplinare,
- Integrazione della dimensione sanitaria, sociale, scolastica, educativa,
- continuità della presa in carico per l’intero arco di vita della persona, con il progressivo adeguamento degli interventi e dell’organizzazione degli spazi di vita;

il protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale per la sperimentazione di azioni di sistema per l'inclusione degli alunni disabili, firmato il 21 novembre 2011, tra l'altro, impegna le parti a rivedere le “Linee di indirizzo per l'integrazione scolastica dei disabili” e ad avviare un cambiamento nelle modalità di intervento a sostegno delle autonomie scolastiche per le azioni di inclusione e per il successo formativo di tutti gli alunni della scuola toscana, riconoscendo, tra l'altro, le scuole che abbiano maturato

esperienza nell'inclusione e possano svolgere attività di formazione e supporto. Se pienamente sviluppata, infatti, l'inclusione scolastica non solo garantisce il diritto allo studio anche degli allievi in situazioni di particolare gravità, ma può migliorare la qualità di tutto il sistema scolastico;

con deliberazione della Giunta regionale 1066/2008 "Linee guida per la diagnosi precoce e la presa in carico multiprofessionale dei disturbi dello spettro autistico" la Regione Toscana ha individuato vari livelli di intervento che costituiscono la rete regionale dei servizi per la diagnosi e la cura dei disturbi dello spettro autistico nella direzione di promuovere:

- la diagnosi tempestiva e la presa in carico globale delle persone, con continuità durante l'intero arco di vita,
- lo sviluppo della rete integrata dei servizi sanitari, sociosanitari ed educativi,
- l'approccio multi professionale e multidisciplinare,
- l'intervento abilitativo tempestivo, intensivo, strutturato ed individualizzato;

il Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015 ribadisce l'importanza di politiche di garanzia del diritto allo studio;

il Documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF) 2014, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n.219 del 18 dicembre 2013, punta a valorizzare e implementare l'offerta di servizi e attività nel campo dell'educazione e dell'istruzione, con l'obiettivo di promuovere i percorsi di sviluppo personale, culturale e formativo dei cittadini, attraverso l'offerta di opportunità educative e la crescita qualitativa del sistema scolastico toscano, nel quadro di un approccio integrato per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita;

il Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca il 27 dicembre 2012 ha approvato una direttiva ministeriale su "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", integrata da successivi atti;

CONSIDERATO CHE

il Piano di Indirizzo Generale Integrato (PIGI) 2012-2015, approvato con Deliberazione n. 32 del 17 aprile 2012 dal Consiglio Regionale della Toscana in attuazione della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro", sottolinea l'importanza che la Regione Toscana attribuisce alle azioni per l'inclusione e afferma che la sola assegnazione di personale di sostegno non basta ad attivare processi di inclusione efficaci, ma è essenziale ed indispensabile il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche;

il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2012-2015 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 5 novembre 2014 al Paragrafo 2.3.6.6 La Salute Mentale evidenzia, tra l'altro, la necessità di:

- promuovere l'integrazione tra servizi socio sanitari e la scuola per favorire, attraverso modalità condivise, la realizzazione di protocolli pedagogici ed educativi per minori affetti da disturbi neuropsichici con disabilità complesse, con particolare attenzione ai disturbi dello spettro autistico,
- favorire azioni dirette a migliorare la continuità tra il percorso di istruzione, formazione professionale e lavoro,
- sostenere esperienze di formazione al lavoro per giovani affetti da tale disturbo e di facilitare lo sviluppo di percorsi di inserimento lavorativo;

DATO ATTO CHE

i soggetti firmatari del presente protocollo intendono collaborare per l'attuazione di azioni dirette a favorire:

- percorsi di inclusione scolastica, che tengano conto dei risultati recenti nella ricerca clinica e nella sperimentazione, adeguati ai bisogni di ogni studente,
- fruibilità del diritto all'istruzione da parte dei bambini e ragazzi con disturbi dello spettro autistico, anche attraverso l'introduzione ed il consolidamento di nuovi modelli organizzativi e didattici e l'adeguamento degli ambienti di apprendimento,
- continuità del percorso di istruzione, formazione e lavoro;

RITENUTO

necessario prevedere, attraverso un apposito Protocollo d'intesa fra Regione Toscana, Ufficio Scolastico Regionale della Toscana, ANCI Toscana, lo sviluppo ed il consolidamento di azioni dirette al conseguimento degli obiettivi di cui sopra, in coerenza con le disposizioni normative in materia e con gli atti di programmazione della Regione Toscana;

VISTA

La Deliberazione di Giunta Regionale n. ... del.....che approva il presente protocollo d'intesa e l'allegato documento di indirizzo;

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1

Oggetto e impegni

La Regione Toscana, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, l'ANCI Toscana si impegnano a perseguire, nel rispetto dei reciproci ambiti di competenza, azioni integrate dirette a favorire l'inclusione scolastica dei bambini e dei ragazzi con disturbi dello spettro autistico, tenuto conto degli indirizzi di cui all'allegato A1) al presente protocollo, e la continuità del percorso di formazione e lavoro, attivando forme di raccordo delle azioni e di sinergia nelle risorse, favorendo la costruzione di una rete di scambio e di confronto su contenuti e percorsi attivati nelle scuole.

Articolo 2

Impegni della Regione Toscana

La Regione Toscana si impegna a:

- a) garantire, attraverso le équipe multi professionali delle Unità Funzionali Salute Mentale Infanzia Adolescenza delle Aziende USL, l'informazione e la formazione al personale scolastico sulla base di quanto indicato al punto 1 dell'allegato A1) del presente Protocollo d'Intesa;
- b) facilitare la collaborazione tra le équipe multiprofessionali sopra citate e il personale scolastico nella progettazione didattica sulla base di quanto indicato nel PSSIR 2012-2015 e come previsto al punto 2 dell'allegato A1) del presente Protocollo d'Intesa;
- c) favorire lo sviluppo di percorsi di formazione e lavoro in continuità con i percorsi di istruzione;
- d) favorire l'inclusione socio lavorativa da sviluppare attraverso il coinvolgimento delle associazioni di categoria degli imprenditori, degli artigiani, dei commercianti e delle cooperative, anche per una migliore applicazione della Legge 68/1999; si impegna altresì a potenziare il ruolo delle Cooperative sociali di tipo B, anche mediante la diffusione delle "Linee guida per l'affidamento di servizi alle cooperative sociali di

inserimento lavorativo” approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 353/2012, e delle Associazioni di volontariato che promuovono lavoro, con particolare attenzione all'area dell'agricoltura sociale;

e) aggiornare le “Linee guida per la diagnosi precoce e la presa in carico multiprofessionale dei disturbi dello spettro autistico” di cui alla deliberazione della Giunta regionale 1066/2008, citata in premessa, ed in particolare il paragrafo 2.3, relativo al percorso di inclusione scolastica, recependo altresì le Linee di indirizzo nazionali, anch'esse citate in premessa.

Articolo 3 **Impegni dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana**

L'Ufficio Scolastico Regionale si impegna a:

- a) fornire, per quanto di competenza, consulenza e supporto alle Istituzioni Scolastiche in fase di avvio e realizzazione dei progetti di inclusione;
- b) integrare le azioni di cui al presente Protocollo nel più ampio insieme di interventi riferiti a studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES);
- c) promuovere la costituzione di una comunità di confronto fra le scuole impegnate su questo tema, favorendo gli scambi anche con esperienze di altre regioni;
- d) favorire la diffusione di ”sportelli autismo” all'interno dei CTS (Centri Territoriali di Supporto).

Articolo 4 **Impegni di ANCI Toscana**

ANCI Toscana si impegna a:

- a) diffondere la conoscenza dell'autismo al fine di sensibilizzare le amministrazioni locali e la società nei confronti di queste tematiche;
- b) promuovere, tramite le amministrazioni locali, l'inclusione nel contesto sociale, favorendo il dialogo e l'incontro con gli studenti, con le loro famiglie, con le organizzazioni che svolgono attività sportive, culturali e di tempo libero, nonché il raccordo con gli imprenditori locali e le relative Associazioni di categoria, incoraggiando l'inserimento e la collaborazione nel mondo della scuola e del lavoro, al fine di superare stati di emarginazione sociale della persona stessa e della sua famiglia;
- c) favorire la presenza di figure educative adeguatamente formate, all'interno delle istituzioni scolastiche, sulla base di progetti condivisi con gli operatori scolastici e l'équipe di riferimento dell'Azienda USL;
- d) promuovere rapporti tra amministrazioni locali e le Cooperative sociali B per favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, avendo come riferimento le sopra citate “Linee guida per l'affidamento di servizi alle cooperative sociali di inserimento lavorativo”.

Articolo 5 **Commissione di indirizzo, coordinamento e verifica**

Per l'attuazione del presente Protocollo è costituita un'apposita Commissione composta per la Regione Toscana dai responsabili dei Settori Istruzione e Educazione, con funzioni di presidenza, Politiche per l'integrazione socio-sanitaria, Formazione e orientamento e Lavoro, dal Direttore Generale dell'USR per la

Toscana e dal Segretario Generale di ANCI Toscana. La Commissione ha funzioni di indirizzo, coordinamento e verifica nell'attuazione del protocollo, in particolare da parte di scuole e Aziende USL, con riferimento agli indirizzi del citato allegato A1).

La Commissione sarà integrata da esperti del Servizio Sanitario Regionale e del Coordinamento Toscano delle Associazioni per la Salute Mentale con cui la Regione Toscana ha stipulato in data 5 luglio 2012 un Protocollo d'Intesa approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 404 del 14/5/2012.

Possono essere invitati a partecipare anche esperti esterni su temi che richiedano un approfondimento tematico specifico.

La partecipazione alla Commissione dei membri e degli esperti avviene a titolo gratuito.

Articolo 6 **Attuazione**

Il presente protocollo sarà attuato anche attraverso la stipula da parte dei soggetti suoi sottoscrittori di specifici accordi operativi, che definiscano in termini puntuali le rispettive attività e le eventuali risorse in considerazione delle verifiche condotte e delle finalità individuate.

A tale scopo, Regione Toscana individua il Settore Istruzione e Educazione della Direzione Generale Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze, Area di Coordinamento Educazione, Istruzione, Università e Ricerca, come struttura tecnica demandata all'attuazione di quanto sopra.

Articolo 7 **Verifica**

Il Protocollo è sottoposto a verifica periodica, di norma con cadenza bimestrale, da parte della Commissione di Indirizzo di cui all'art. 5, anche al fine di esaminare eventuali nuovi percorsi ed opportunità finalizzati all'ottimizzazione della collaborazione in essere.

Articolo 8 **Pubblicità**

I soggetti sottoscrittori si impegnano a dare la massima diffusione al presente Protocollo.

Articolo 9 **Decorrenza e durata**

Il Protocollo ha validità di tre anni dalla conclusione. Eventuali modifiche di carattere non sostanziale potranno essere apportate con il consenso unanime delle parti. Resta salva, per le parti sottoscrittici, la facoltà di disdetta a seguito di sopravvenuta impossibilità all'adempimento.

Letto, approvato e sottoscritto

Per la Regione Toscana

Per l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana

Per ANCI Toscana

Indirizzi per l'inclusione scolastica di bambini e ragazzi con disturbi dello spettro autistico (DSAut)

1. Percorsi di apprendimento significativi in un contesto inclusivo

La scuola deve garantire, per gli allievi/e con DSAut, percorsi di apprendimento significativi in un contesto inclusivo. In tal senso ogni esperienza educativa deve principalmente essere condivisa con il gruppo dei pari (gli altri studenti).

La scuola è per l'alunno con DSAut un contesto complesso, complicato e spesso molto faticoso, che pone continue e pesanti richieste alla sua capacità di interazione sociale e comunicativa e di tolleranza sensoriale, ma al tempo stesso è un'occasione unica per entrare in contatto e stabilire legami con i pari, acquisire abilità nuove e generalizzare apprendimenti conquistati nell'ambiente familiare o in ambito riabilitativo: la scuola ha pertanto una forte valenza educativa\adattiva. La condivisione quotidiana delle esperienze con i compagni a sviluppo tipico e la relazione con nuovi adulti rappresenta un'opportunità per l'acquisizione di abilità sociali, cognitive e, soprattutto, per stabilire quei rapporti di amicizia che sono fondamentali per lo sviluppo di tutti i bambini e i ragazzi. Tali rapporti di amicizia sono però molto difficili da costruire e mantenere per chi presenta un DSAut.

Il processo di inclusione è orientato su due assi distinti e complementari, che concorrono a definire l'insegnamento strutturato:

1. l'adattamento dell'ambiente fisico e umano in modo da facilitare la regolazione, prevenire il sovraccarico sensoriale, sostenere la comunicazione e l'interazione, e favorire la comprensibilità sociale e la prevedibilità degli eventi;
2. adeguamento delle richieste alle modalità comunicative dell'alunno con autismo e adattamento dei contenuti didattici e delle loro modalità di presentazione alle peculiarità del funzionamento sensoriale, comunicativo e cognitivo (prevalenza delle modalità spazio-temporali su quelle verbali, organizzazione del materiale e della comunicazione con modalità prevalentemente visive, ecc.).

La scuola è luogo di educazione e non di terapia, anche se le particolari esigenze poste dal contesto scolastico e le occasioni che esso offre possono renderlo il teatro ideale dell'implementazione di interventi terapeutici finalizzati a modellare le interazioni e la comunicazione, a contrastare l'ansia, a potenziare la tolleranza sensoriale.

Nella scuola, inoltre, possono essere sperimentati quegli adattamenti ambientali che possono rappresentare un punto di riferimento nella costruzione di percorsi di inclusione lavorativa.

Per garantire un'efficace azione inclusiva è necessario assicurare adeguata formazione e informazione a tutto il personale scolastico coinvolto nel progetto educativo; in particolare gli insegnanti (curricolari e di sostegno) devono conoscere sia le particolarità del funzionamento sociale, comunicativo, sensoriale della persona con autismo, sia saper utilizzare strategie e metodi di verifica adeguati alle caratteristiche dell'alunno. Al personale non docente devono essere offerte informazioni e competenze che permettano una comunicazione efficace e la comprensione dei comportamenti sociali.

2. Fasi del percorso educativo

Il compito della scuola, nella costruzione di un efficace percorso educativo per l'alunno con DSAut può essere rappresentato secondo tre dimensioni:

a) PROGETTAZIONE

b) ORGANIZZAZIONE

c) DIDATTICA

a) PROGETTAZIONE

Progettare l'inclusione dell'alunno con autismo vuol dire individuare e garantire una serie di azioni che precedono e accompagnano l'attività didattica:

1 - Definizione di un progetto educativo e didattico, condiviso con la famiglia e i servizi sanitari che hanno in carico l'alunno. È opportuno prevedere, d'accordo con i familiari e gli operatori sanitari, fin dall'inizio del percorso, indicatori precisi e semplici della qualità del processo

di inclusione e del suo esito, anche ricorrendo a strumenti di valutazione che ne misurino le diverse dimensioni, oltre che l'acquisizione di competenze.

2 - Garanzia di continuità nei passaggi da un ordine di scuola al successivo, assicurata da una presentazione dettagliata dell'alunno, in collaborazione con la famiglia ed i servizi sanitari che lo hanno in carico. La presentazione dovrà contenere in particolare una raccolta di informazioni utili all'inclusione (punti di forza e di debolezza, caratteristiche specifiche, modalità di comunicazione, interessi privilegiati, abitudini di vita, esperienze pregresse, profilo sensoriale, ecc.) e dovrà essere finalizzata anche alla predisposizione di interventi di facilitazione dell'accoglienza e all'abbattimento di barriere, anche culturali, presenti nel nuovo contesto.

b) ORGANIZZAZIONE

L'insegnamento strutturato è utile per offrire un ambiente educativo leggibile e rassicurante, ma al tempo stesso flessibile, funzionale ai reali bisogni ed al livello di sviluppo dell'allievo.

A tal fine è opportuno che la scuola utilizzi strategie specifiche quali:

- Strutturare gli spazi e scegliere gli ambienti. Per favorire il benessere, l'apprendimento e l'inclusione dell'allievo con DSAut è importante, ad esempio, individuare e prevedere classi non affollate, con possibilità di angoli/spazi di lavoro riconoscibili;
- Proporre tutti gli strumenti (come le agende visive, le storie sociali, ecc.) che favoriscano la comprensibilità e la prevedibilità dell'organizzazione temporale e sociale delle attività scolastiche;
- Ricorrere a modalità comunicative prevalentemente visive, e comunque secondo i canali più efficaci e meno faticosi per l'alunno; accompagnare la comunicazione verbale *verso* l'alunno con DSAut con forme di comunicazione aumentativa/alternativa;
- Strutturare i tempi in modo da garantire ritmi, pause e recuperi che rispettino le necessità dell'alunno con DSAut, con una particolare attenzione ai segnali di ansia, affaticamento, sovraccarico e disagio, per promuovere il benessere dell'alunno e prevenire l'emergere di comportamenti problematici;
- Valorizzare la continuità del progetto educativo, non necessariamente vincolata ad una sola figura di riferimento.

c) DIDATTICA

La didattica speciale di qualità si basa sulla conoscenza di modelli, prassi e strategie efficaci di intervento, sulla continuità e sulla condivisione delle scelte metodologico-didattiche: tutto ciò non può però tradursi in modalità di lavoro costantemente separate e parallele a quelle della classe di appartenenza ed attuate esclusivamente in rapporti individualizzati. Le peculiarità dell'allievo con autismo e l'adozione di strategie psico-educative possono richiedere l'individualizzazione del lavoro, l'inserimento in gruppi progressivamente più numerosi, il ricorso ad ambienti privilegiati e protetti. L'obiettivo deve comunque rimanere quello dell'inclusione, costruendo occasioni di apprendimento significativo e funzionale al contesto relazionale.

L'approccio didattico speciale si articola nei passaggi di seguito descritti:

- osservazione nel contesto scolastico, fondamentale per progettare un intervento mirato;
- conoscenza delle specificità del disturbo, del funzionamento dell'individuo e dei livelli di sviluppo raggiunti;
- coerenza degli interventi in atto nei diversi contesti: sono necessari la stretta collaborazione sia con la famiglia che con gli operatori sanitari che hanno in carico l'alunno per coordinare e rendere coerenti gli interventi, ma ciascuna figura professionale deve mantenere i propri ruoli e mettere a disposizione la propria competenza specifica per la condivisione di un progetto educativo del quale è comunque responsabile la scuola.